

## **INTERVENTO SPECIFICO SUL TEMA “FUMO DI SIGARETTA”**

### **VERSO UN’AZIENDA LIBERA DAL FUMO DALLA PREVENZIONE, CURA E CONTROLLO DELL’ABITUDINE AL FUMO**

#### **FUMO E INTERVENTO IN AZIENDA: COSA E’ NECESSARIO SAPERE**

I drammatici effetti del fumo sulla salute sono ormai ampiamente dimostrati scientificamente. In Italia il D.Lgs 81/2008 disciplina la tutela dal fumo passivo nei Luoghi di Lavoro.

Interventi aziendali mirati a ridurre la prevalenza dei fumatori e delle occasioni di fumo di sigaretta durante l’orario di lavoro sono una priorità per diminuire l’impatto sociale ed economico del fumo.

Le stime di prevalenza in Italia dei fumatori si attestano nel 2013 al 20,6% della popolazione italiana. Tale percentuale aumenta nei lavoratori dipendenti e nella fascia d’età 25-64 anni (DOXA). I dati di prevalenza raccolti da LDP in alcune grandi aziende Reggiane non si discostano da queste stime.

L’analisi dei costi-benefici per l’implementazione di un intervento che agisca in questo ambito evidenzia risultati estremamente positivi. I vantaggi di una esplicita politica aziendale sul fumo sono molteplici, sia per l’azienda che per i lavoratori.

Per aziende/ lavoratori: l’ottenimento di un ambiente di lavoro senza fumo può migliorare la produttività in più modi: riducendo gli effetti del fumo passivo sui non fumatori; riducendo l’assenteismo per malattie correlate al fumo fra i fumatori che hanno smesso grazie alla politica aziendale; riducendo i tempi delle pause dedicate alla sigaretta dai fumatori.

Per le aziende: miglioramento di immagine e visibilità. Più del 79% degli italiani non fuma: la loro opinione nei riguardi di una azienda (anche di piccolissime dimensioni) è molto importante. L’assunzione di una responsabilità sociale e il miglioramento del benessere lavorativo hanno indubbiamente anche un valore commerciale.

Il fumo è un comportamento determinato da aspetti neurobiologici (dipendenza), cognitivo-affettivi e ambientali. Qualsiasi intervento aziendale di promozione della salute sul fumo richiede un forte investimento iniziale da parte dell’Azienda e un’azione di monitoraggio e sostegno continuativo per mantenimento dei cambiamenti raggiunti. Qualsiasi altro intervento programmato con data limite è destinato a non ottenere i vantaggi auspicati.

La controversa e delicata questione del fumo in Azienda dovrebbe essere affrontata senza criminalizzare i fumatori e preferibilmente coinvolgendoli.

Quelle che seguono, sono le indicazioni rivolte alle aziende che vogliono intraprendere un’importante sperimentazione di programmi per la Prevenzione, Cura, Sorveglianza del Tabagismo nei Luoghi di Lavoro.

Il Progetto, sperimentato con il supporto della Lega contro i Tumori di Reggio Emilia – Luoghi di Prevenzione, è suddiviso in 7 passi fondamentali:

### **1. FASE ESPLORATIVA E FORMATIVA**

Per conoscere la situazione esistente in azienda, si sottopone un questionario di rilevazione sull'abitudine al fumo a tutti i dipendenti con il coinvolgimento del Medico Competente.

Individuazione e formazione di un gruppo di dipendenti, rappresentativi delle diverse professionalità aziendali, che costituiscono il Gruppo Operativo per la Salute. Il gruppo, dopo aver acquisito informazioni di base sul fumo di sigaretta e sugli stili comunicativi più idonei a mantenere nel tempo i cambiamenti positivi per la salute, lavorerà in stretto contatto con i referenti della Lega contro i Tumori di Reggio Emilia - Luoghi di Prevenzione, per mantenere una relazione costante fra personale interessato ad affrontare il problema del fumo e accesso ai servizi a disposizione del personale.

### **2. FASE INFORMATIVA GENERALE E FASE DI SENSIBILIZZAZIONE INDIVIDUALE**

Il personale, a piccoli gruppi, riceverà informazioni sul fumo di sigaretta e sulla relazione fra fumo e altri fattori di rischio. Gli incontri si rivolgeranno a tutti i dipendenti (fumatori e non).

Il personale potrà utilizzare gli opuscoli messi a disposizione dalla Lega contro i Tumori per approfondire il rapporto individuale con il fumo di sigaretta e la valutazione del "Bilancio di salute" in relazione ai fattori di rischio; potrà avvalersi inoltre della misurazione personale del monossido di Carbonio.

Gli opuscoli comprenderanno materiale informativo sull'esposizione al fumo passivo negli ambienti di lavoro e nella vita di tutti i giorni (a casa, in famiglia ecc..) per aumentare la sensibilità verso il problema.

### **3. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEL PIANO DI AZIONE**

Si ricorda che in un progetto contro il fumo è di fondamentale importanza che siano sempre ben esplicitati gli obiettivi della politica, ossia i risultati che l'azienda intende ottenere.

Sostanzialmente sono due i percorsi che l'azienda può intraprendere:

I. limitarsi ad applicare il divieto di fumare;

II. portare avanti un progetto vero e proprio di promozione della salute. Tale progetto vedrà ad integrazione del divieto, interventi atti a promuovere nei lavoratori atteggiamenti e abitudini orientati alla promozione della salute: fornire motivazione e strumenti ai non fumatori per far valere il diritto di lavorare in ambienti sani, e ai fumatori aiuti per promuovere la loro motivazione a smettere.

#### 4. REGOLAMENTAZIONE E FASE DI SORVEGLIANZA

Redazione del Regolamento Sperimentale e comunicazione a tutti i dipendenti delle modalità e dell'entrata in vigore della politica aziendale per il controllo del fumo.

L'adozione di un regolamento specifico, oltre ad essere incoraggiata dal Nuovo Piano Regionale sul Tabagismo, ha lo scopo di dare ai fumatori l'opportunità di fumare in un luogo aperto, riducendo l'esposizione al fumo passivo e creando le condizioni per ridurre spontaneamente il numero delle sigarette fumate; per chi non fuma, l'adozione del regolamento interno tutela dall'esposizione al fumo passivo di ritorno dalle finestre, atri riparati, zone circostanti alle porte di ingresso. **Non è un provvedimento per imporre la cessazione del fumo di sigaretta sul luogo di lavoro**, ma per incoraggiare un atteggiamento di rispetto reciproco e di attenzione verso il tema.

#### 5. FASE DELLA CURA

Il personale del Servizio di Prevenzione della Lega contro i Tumori di Reggio Emilia – Luoghi di Prevenzione sarà a disposizione dei dipendenti che desiderano approfondire i risultati dei test di sensibilizzazione (**bilancio di Salute individuale e CO**) e avere più informazioni. I colloqui sono aperti a fumatori e non fumatori.

Per i fumatori che vogliono provare a smettere di fumare, può essere attivato, presso l'azienda, il Corso di Disassuefazione al Fumo della Lega contro i Tumori di Reggio Emilia – Luoghi di Prevenzione. (VEDI ALLEGATO 1).

Può essere attivato un percorso per i fumatori che vogliono astenersi dal fumo durante le ore lavorative, oppure successive, mediante supporto farmacologico.

#### 6. FASE DEGLI INCENTIVI E DELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE

Occorrerà decidere quali incentivi si potranno mettere in campo per chi deciderà di smettere di fumare, (ad es: distribuzione gratuita della nicotina con inalatore che aiuta a superare il periodo dei sintomi fisici della dipendenza).

#### 7. FASE DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Il regolamento entrerà in vigore in forma definitiva al termine della sperimentazione e dopo aver ascoltato i suggerimenti di chi ne ha usufruito direttamente o indirettamente.

Monitorare l'andamento e l'attuazione del progetto:

- Vigilare sul divieto
- Verificare i risultati in termini di riduzione dell'abitudine al fumo